

FERRARA MIA
PERSONE E LUOGHI NON COMUNI

Album delle comunità di pratiche

Ferrara, 29 giugno 2016

Il seguente album è una raccolta, esemplificativa e non esaustiva, delle diverse realtà conosciute grazie al percorso *Ferrara mia, persone e luoghi non comuni* (dicembre 2015 – giugno 2016). Con il tempo si potranno aggiungere nuovi capitoli e nuove storie, al momento quelle presenti raccontano dei cittadini e dei gruppi che hanno partecipato alla stesura della Carta dei Beni Comuni.

I contenuti presenti sono a cura dei cittadini e dei gruppi coinvolti che hanno partecipato alla redazione della scheda attraverso gli incontri pubblici oppure inviando le proprie considerazioni. Dalle schede si evince la diversità dei punti di vista sui vari temi, ma allo stesso tempo si possono tracciare dei fili comuni.

In questa operazione l'Urban Center si è limitato alla raccolta e alla revisione dei testi nel rispetto delle linee guida condivise dalle comunità di pratiche: *“Promuovere attività e iniziative, considerando in particolar modo il coinvolgimento dei cittadini alla vita del proprio quartiere e della città, per confrontarsi in maniera propositiva e condividere idee e relazioni, per avanzare proposte concrete per il miglioramento dei luoghi e della qualità della vita.”*

è Ferrara Urban Center

INDICE

1. Famiglie del Parchetto Boschetto	p. 5
2. Parchetti J. Coltrane e M. Waters	p. 9
3. Ass. Arch'è Nereo Alfieri	p. 13
4. Adotta un'aiuola	p. 17
5. Social street residenti in via Pitteri e dintorni	p. 21
6. Un tavolo lungo un Parco	p. 25
7. Associazione Comitato Zona Stadio	p. 29
8. Far filò – Foro Boario	p. 33
9. Cohousing San Giorgio	p. 39
10. Gruppo di Abitanti di Santa Maria in Vado	p. 43
11. Riccardo Annichiarico – Una serata con Danilo Dolci	p. 47
12. Simona Leggieri - AreaArte	p. 51
13. Parco U. Bacilieri	p. 55
14. Associazione Orto condiviso Ferrara	p. 59
15. ParcoLibro	p. 63
16. Spazio incontro	p. 67
17. Abitanti in via Zemola	p. 71
18. Manfredi Patitucci - Bosco Abbado	p. 75

ALBUM DELLE PRATICHE

#1 – PARCHETTO BOSCHETTO

IDENTIFICAZIONE
Nome: Famiglie del Parchetto Boschetto
Tipologia: gruppo informale di abitanti
Contatto: susanna.fergnani@teletu.it
Referente: SUSANNA FERGNANI
Localizzazione: via Boschetto – piazza R. Squarzanti – via R. Nielsen
DESCRIZIONE
Azione caratterizzante: riprogettazione condivisa di una nuova area verde pensata per i bambini
Bene comune: senso civico, verde pubblico, socializzazione e rapporti di vicinato
Esempi di Iniziative: rispetto e cura dello spazio pubblico, pulizia dei muri, mercatini per l'acquisto di nuovi arredi, lotterie di autofinanziamento.
Collaborazioni: Ufficio verde, scuola primaria Bombonati, commercianti della zona, fondazione ADO onlus, Ass. Comitato Zona Stadio.
DARE-AVERE
Cosa posso dare? (Abilità, risorse, spazi) Forte e consolidato sistema di relazioni, il tempo libero delle persone coinvolte
Di cosa ho bisogno: nuove risorse per attrezzare la nuova e vasta area verde
IMPATTI
Storia del gruppo: il gruppo ruota intorno alla scuola Bombonati, genitori e nonni sono attivi per il quartiere e per la scuola. La bellezza del Parchetto Boschetto dimostra tutta la loro dedizione, affetto e testardaggine.
Risultati raggiunti: oltre un migliaio di euro tra auto-finanziamenti e bandi di concorso, parco attrezzato e in ottime condizioni, realizzazione di molteplici attività, rete consolidata di rapporti di vicinato, raccolte firme.
Difficoltà: lentezza dei procedimenti amministrativi

RIFLESSIONI UTILI PER LA CARTA DEI BENI COMUNI

Considerazioni Urban Center:

La pulizia dei muri può diventare un gioco per i bambini del quartiere, così come tutte le iniziative di sensibilizzazione civica (pulizia del parco, raccolta delle foglie...) possono diventare dei veri e propri giochi all'aria aperta per i bambini che vivono l'area.

Quello delle famiglie del Parchetto boschetto è il primo caso, all'interno di Ferrara mia, di installazione di un arredo pubblico regalato dai cittadini in un'area pubblica a spese della pubblica amministrazione.

Da approfondire in che modo il calendario delle attività di sfalcio dell'erba di *Ferrara tua* può essere coerente con il calendario delle attività dei cittadini

Considerazioni di Susanna Fergnani per il gruppo

Spero che il vostro "ufficio" rimanga nel tempo, che l'amministrazione ci segua con l'interesse dimostrato sino ad ora, perché siamo solo all'inizio di un lungo proficuo percorso. E, come dicevo ieri anche il tempo sia clemente con noi meno giovani. Comunque si affronterà tutto strada facendo.

Approvo idea bacheca, incontri programmati e confronti/collaborazione fra gruppi.



ALBUM DELLE PRATICHE

#2 – PARCHETTI J. COLTRANE & M. WATERS

IDENTIFICAZIONE
Nome: Parchetti J. Coltrane e M. Waters
Tipologia: gruppo informale di abitanti
Contatto: ldelfavero@gmail.com
Referente: LAURA DEL FAVERO, CRISTINA SULSENTI
Localizzazione: vie J. Coltrane e M. Waters - zona Barco
DESCRIZIONE
Azione caratterizzante: riprogettazione condivisa di due parchetti pubblici
Bene comune: senso civico, verde pubblico, socializzazione e rapporti di vicinato
Esempi di Iniziative: cene e pranzi di vicinato, riprogettazione di un'area verde, mercatini e lotterie di autofinanziamento
Collaborazioni: Ufficio verde, Centro di Mediazione, Comitato Viva Barco Viva
DARE-AVERE
Cosa posso dare (abilità, risorse, spazi) entusiasmo, scambio gratuito idee. Il gruppo è molto variegato, sono presenti sia bambini che adulti.
Di cosa ho bisogno Collaborazione effettiva della pubblica amministrazione
IMPATTI
Storia del gruppo: Il gruppo è nato nei primi mesi del 2015 dall'impegno e dalla volontà di due persone che nel tempo sono riuscite a coinvolgere altri abitanti del quartiere.
Risultati raggiunti: - La conoscenza tra vicini di casa - La riprogettazione dei due parchetti
Difficoltà: -

RIFLESSIONI UTILI PER LA CARTA DEI BENI COMUNI

Considerazioni Urban Center

Per favorire una rete di scambi e relazioni tra le pratiche, forse non è sufficiente concentrarsi sugli strumenti di comunicazione (bacheca interattiva, calendario delle iniziative...).

Una buona idea potrebbe essere quella di pianificare degli interventi fisici di miglioramento dei luoghi delle diverse comunità coinvolte (come ad esempio, la realizzazione di murales comunitari)

Considerazioni Cristina Sulsenti e Laura del Favero per il gruppo informale

È bene tirare le fila del percorso compiuto fino ad oggi, i documenti che ne rappresentano la sintesi sono: i patti siglati, la Carta dei Beni Comuni, il Regolamento.

La Carta dei Beni Comuni deve sancire dei principi e chiarire dei concetti chiave.

Il Regolamento pur dovendo essere uno strumento assai flessibile deve però mettere dei paletti essenziali perché l'agire comune non si traduca in caos privo di controllo.

I patti poi, come quello da noi siglato, traducono in pratica le attività e l'impegno di ogni gruppo spontaneo che vorrà aderire ai due documenti di cui sopra.

Non è possibile che stilati questi documenti l'amministrazione si tiri fuori dai giochi e venga lasciato tutto in mano all'iniziativa dei singoli. E' necessario che le iniziative contenute nei patti siano coadiuvate, che non significa controllate ma nell'ottica di una collaborazione fattiva tra i cittadini e l'amministrazione comunale è giusto che i cittadini informino l'amministrazione di quanto stanno facendo come d'altra parte è giusto che l'amministrazione non solo ne prenda atto ma li affianchi nella realizzazione condividendone fini e anche mezzi.

La creazione di una bacheca interattiva virtuale più che quella "fisica" è uno strumento indispensabile per lo scambio di idee tra i gruppi spontanei. Come anche ritengo importante fissare delle date (ne bastano 2 l'anno) in cui incontrarsi con l'amministrazione per condividere le iniziative, per vedere anche come questi gruppi si muovono.

È importante la vicinanza dell'amministrazione proprio come supporto a latere di questi gruppi che in quanto spontanei non danno alcuna garanzia: dureranno? come si evolveranno? le persone saranno sempre le stesse? con le stesse esigenze?



ALBUM DELLE PRATICHE

#3 – ASS. ARCH'È NEREO ALFIERI*

IDENTIFICAZIONE
Nome: Ass. Arch'è Nereo Alfieri
Tipologia: soggetto formalizzato – associazione culturale
Contatto: arche.ferrara@gmail.com - sites.google.com/site/archeferrara
Referente: SILVANA ONOFRI
Localizzazione: Area verde tra il Palazzo Prosperi Sacrati e il liceo Ariosto
DESCRIZIONE
Azione caratterizzante: incontri e iniziative per far conoscere l'area verde un tempo di pertinenza del Palazzo Prosperi Scarati
Bene comune*: senso civico, socializzazione e rapporti di vicinato, storia della città, sport
Esempi di Iniziative: rispetto e cura dello spazio pubblico, iniziative per la memoria di una luogo, iniziative per la memoria di una persona, sport all'aria aperta
Collaborazioni: Liceo Ariosto, Fondazione Giorgio Bassani
DARE-AVERE
Cosa posso dare (abilità, risorse, spazi): - Oltre alla vasta area verde sorge il laboratorio, dispongono di un'aula all'interno del liceo Ariosto; - La passione per la cultura e la volontà di diffondere la storia della città di Ferrara; - Il gruppo è molto variegato, da studenti a pensionati
Bisogni: intensificare la manutenzione del giardino, sede del laboratorio di archeologia all'aperto
IMPATTI
Storia del gruppo: il gruppo nasce con lo scopo di tutelare e valorizzare il patrimonio culturale e ambientale di Ferrara con una particolare attenzione al grande parco verde sede dei laboratori di archeologia all'aperto
Risultati raggiunti: realizzazione di molteplici attività e visibilità del gruppo a scala cittadina
Difficoltà: cattiva manutenzione dell'area che ospita il laboratorio di archeologia sperimentale e che non permette lo svolgimento delle attività.

RIFLESSIONI UTILI PER LA CARTA DEI BENI COMUNI

Considerazioni di Urban Center

“Bisogna far capire alla città che si sta dimenticando di uno dei suoi palazzi più belli.”

S. Onofri

Bene comune non può coincidere con bene pubblico, come comportarsi quando è un'area semipubblica ad essere un bene comune per una comunità di riferimento che nonostante le mille difficoltà continua a battersi per il valore di un luogo importante per l'intera città? Nel nuovo Regolamento dovrà esserci spazio anche per *beni comuni* che non sono di proprietà pubblica.

** La compilazione della seguente scheda è a cura di èFerrara Urban Center.*

L'ass. Arch'è è stata tra le prime ad aderire a Ferrara mia, e nonostante il bene comune coinvolto in questa pratica non fosse di natura pubblica. Anche grazie a questa esperienza si sottolinea l'importanza del Regolamento di agire nei beni privati quando la finalità del gruppo è di interesse collettivo.



ALBUM DELLE PRATICHE

#4 – PROGETTO ADOTTA UN’AIUOLA

IDENTIFICAZIONE
Nome: Adotta un'aiuola
Tipologia: classe istituto superiore (costruzione, ambiente e territorio)
Contatto: https://adottaunaiuola.wordpress.com - paola.di_stasio@aledossi.istruzione.it
Referente: classe IV B - Istituto Aleotti (2015-2016) - Prof. PAOLA DI STASIO
Localizzazione: Quartiere Foro Boario – Zona Piramide
DESCRIZIONE
Azione caratterizzante: Progettazione area di verde pubblico (tra via Barlaam – Via Leati)
Bene comune*: Verde pubblico, Scuola
Esempi di Iniziative: vedi “Storia del gruppo”
Collaborazioni: Comune di Ferrara, Collegio Geometri, Fondazione Geometri
DARE-AVERE
Abilità, risorse, spazi: Progettare, Ideare
Bisogni: Finanziatori! Supporto e realizzazione “Progetto Adotta un'aiuola”
IMPATTI
Storia del gruppo: Progetto Adotta un' aiuola. Prima fase Giugno 2014: parte la nostra esperienza. Ottobre 2014: primo incontro tra il Preside e la nostra Prof. e l'Assessore Fusari. Novembre 2014: il progetto viene presentato al dipartimento delle materie di indirizzo e finalmente partiamo con i nostri prof Di Stasio, Bertelli e Ghesini. Dicembre 2014: Conosciamo Ilenia e Chiara che ci insegnano a creare un sito, visitiamo l'area e prendiamo i contatti con la cittadinanza e gli esercizi commerciali. Gennaio 2015: Vengono esaminate le desiderata della cittadinanza, distribuiti i volantini, definito il progetto. Gennaio 2015 il progetto viene presentato al Sindaco in Sala Consigliare. Maggio 2015: Festa di <i>Adotta un'aiuola</i> con ricco rinfresco e spettacolo di Parkour. Febbraio 2015: Incontro con i residenti del quartiere presso l'area verde. Maggio 2015: Partecipazione all' Incontro pubblico di Ferrara Mia presso il Mercato Coperto. Seconda fase Gennaio 2016, la Conferenza dei Servizi giudica il progetto e apporta molte modifiche. Febbraio/Aprile 2016: Adotta un'aiuola diventa un progetto di alternanza scuola/lavoro. 5 maggio 2016: il progetto riveduto e corretto viene presentato al sindaco in sala consigliere. 27 maggio 2016: incontro presso Piazza del Municipio con lo scrittore Franco Arminio e propositi per il futuro. Risultati raggiunti: In fase di elaborazione l'integrazione del progetto nella Programmazione delle Opere Pubbliche del Comune; Esperienza formativa per i ragazzi dell'Istituto Aleotti; Interesse di un privato ad investire nell'area; Difficoltà: Fondi e sponsor per la realizzazione di una parte del progetto

RIFLESSIONI UTILI PER LA CARTA DEI BENI COMUNI

Considerazioni Urban Center

Il Progetto “Adotta un’ aiuola” è nato come un’attività di formazione su proposta dei professori dell’Istituto Aleotti, da questo punto di vista l’esperienza è stata particolarmente significativa, e per l’amministrazione è stato relativamente semplice seguire e supportare la classe.

Il progetto è entrato in *Ferrara mia* quando si è trasformato in un tentativo concreto da parte della classe e dei docenti di intervenire per il miglioramento del quartiere, a partire da un’area verde ritenuta strategica non soltanto perché di possibile utilizzo da parte dell’Istituto, ma per la sua localizzazione di confine e collegamento con altri punti della città.

In questo, l’esperimento è andato molto al di là delle aspettative. Nei prossimi mesi capiremo se la perseveranza e la determinazione della classe e dei docenti arriverà a concludersi in un micro-intervento di riqualificazione dell’area verde. Determinante in tal senso sarà riuscire a trovare degli sponsor a sostegno del progetto.

L’esperimento entra di diritto tra le azioni-tipo di Ferrara mia. Chi interessato potrà studiare le condizioni per replicarlo in altri contesti. L’Istituto Aleotti stesso ha acquisito un bagaglio di conoscenze e informazioni valido per altre situazioni, in un campo di intervento, quale quello del miglioramento delle aree verdi pubbliche, che si apre a nuove possibilità grazie al nuovo Regolamento per la cura e riconversione partecipata delle aree verdi pubbliche

Considerazioni Prof. Paola Di Stasio e Renato Bertelli per l’Istituto Aleotti

Si suggerisce di incentivare i cittadini a prendersi cura delle aree verdi degli edifici scolastici di quartiere. Esempi di incentivi: sgravio fiscale, attrezzi forniti dall’Amministrazione, un premio, un riconoscimento, un abbonamento ... un’esigenza, un desiderio, un’attenzione particolare di cui l’Amministrazione può e vuole farsi carico.

Pubblicizzare l’uscita della Carta dei beni comuni e le prime esperienze che l’hanno fondata.



ALBUM DELLE PRATICHE

#5 – VIA PITTERI E DINTORNI SOCIAL STREET

IDENTIFICAZIONE
Nome: Social street residenti in via Pitteri e dintorni
Tipologia: gruppo informale di abitanti
Contatto: pitterisocialstreet@gmail.com - www.facebook.com/groups/168690336673042/?fref=ts
Referenti: NICOLA GRANDI, AURO SANTINI, CINZIA E DANIELE CARPANELLI
Localizzazione: via Pitteri – zona ippodromo
DESCRIZIONE
Azione caratterizzante: iniziative conviviali tra vicini di casa
Bene comune: senso civico, socializzazione e rapporti di vicinato, economia solidale, lettura.
Esempi di Iniziative: rispetto e cura dello spazio pubblico, cene e pranzi di vicinato, feste di quartiere, bibliotechina di strada, incontri di condivisione del sapere, mercatini e lotterie di autofinanziamento. ▪ Social Street “Residenti via Pitteri e dintorni” Gruppo Facebook (attività svolte per conoscersi, farsi conoscere e socializzare) Richieste e offerte di piccoli lavori, piccoli annunci e comunicati personali; ▪ Corso di maglia e uncinetto - Corso di cucito; ▪ Little free library (con iscrizione alla Social free library internazionale). affissione al muro di cinta di due bibliotechine dove prendere un libro e portare un libro; ▪ Oblò, bacheca per affiggere informazioni e comunicati, per agevolare e informare chi non è in internet; ▪ Aiuola pitteriana, che il gruppo si è impegnato a tenere decorosamente in ordine: piccola area in fondo a via Pitteri dove si svolgono le attività sociali; ▪ Ottenimento panchine donate dalla Circostrizione poste nell’area; ▪ Interviste di Alida Nepa (la fondatrice del gruppo) a Radio 24 e per articoli giornalistici; ▪ Raccolta firme e petizione per intitolazione di una ciclo-pedonale a “Carlo Lambertini”, autorizzazione ottenuta ma in attesa dell’inaugurazione; Partecipazione a Estate bambina - Libro vivente – Buone abitudini a Ferrara – Da residenti ad abitanti – e vari incontri informativi; ▪ Orto delle erbe aromatiche, in cui ciascuno è libero di cogliere ciò che gli aggrada; ▪ Aperitivi e merende di strada tenute in diverse occasioni per incontrarci e conoscerci; ▪ Gara di torte, con giuria competente - Cene di quartiere in diverse occasioni, sempre ben accette e affollate; ▪ Pulizie del quartiere eseguite nelle vie della zona da squadra di iscritti ▪ Halloween per i più piccoli con allestimenti a tema, “prove di coraggio” e distribuzione di dolcetti; ▪ Varie serate d’osservazioni astronomiche, con l’apparecchiatura ottica di Andrea, un nostro iscritto – Luna, Pleiadi, Nettuno, Giove; ▪ Baratto col “pittero” (pseudo moneta del gruppo) con scambio di oggetti inutilizzati; ▪ Cene etniche, cucinate da cuoche straniere (marocchine e pachistane) in abitazioni private, per gruppi limitati di conviviali; ▪ Accordi con agricoltori locali per fornitura di frutta e verdura (Tagliavini, Gustavo, e altri); ▪ Incontri con altre realtà sociali sono intervenuti anche Nardacchione, Bastiani, Lombardi, della Social Street di Via Fondazza Bologna; ▪ Accordo con ambulante di prodotti per la pulizia e alimenti biologici (ora interrotto): “Saponi & Saponi”; ▪ Mercatino di Natale (iniziativa attuata da tre socie del gruppo) - Albero di Natale stilizzato e addobbato dai bambini; ▪ Simpatica Befana pitteriana, che riconsegna le calze ripiene ai bambini che le avevano appese all’albero di Natale; ▪ Serata Buskers, cena con alcuni artisti di strada; ▪ Incontro degli animali Pitteriani.
DARE-AVERE
Cosa posso dare (abilità, risorse, spazi): entusiasmo, scambio gratuito idee e relazioni
Bisogni: trovare sempre nuove idee e relazioni
IMPATTI
Storia del gruppo: creazione di un gruppo facebook da parte di una persona, conoscenza nel gruppo virtuale per tre mesi, primi appuntamenti di persona, appropriazione di un piccolo luogo pubblico, incontri continui di persona.
Risultati raggiunti: conoscenza tra vicini, nascita di un gruppo riconosciuto, realizzazione di molteplici attività, riappropriazione di un luogo pubblico, cambiamento del Regolamento per l’occupazione del suolo pubblico.
Difficoltà: -

RIFLESSIONI UTILI PER LA CARTA DEI BENI COMUNI

Considerazioni di Urban Center

Via Pitteri Social Street ha sempre ribadito l'importanza dell'auto-organizzazione e dell'autonomia di azione rispetto alla pubblica amministrazione.

“Quello che conta davvero è l'impegno che ci si mette nell'affrontare un problema e dotarsi di regole proprie per identificarsi nei valori comuni che creano una comunità di persone”

E' importante che il nuovo Regolamento tuteli la semplicità e l'informalità delle azioni dei gruppi di cittadini

Considerazioni Via Pitteri e dintorni Social Street

Speriamo di coinvolgere, entusiasmare e tutelare altrettanti gruppi come il nostro. Quello che ci preme evidenziare è, come ribadito anche da altri componenti, il timore che, terminato il progetto FERRARA MIA 2 ognuno ritorni alle proprie attività. Ci piacerebbe che il confronto, che in questi mesi ha arricchito tutti noi, proseguisse con un paio di incontri l'anno.

Grazie per l'attenzione che ci avete dedicato in tutti questi mesi.



ALBUM DELLE PRATICHE

#6 – UN TAVOLO LUNGO UN PARCO

IDENTIFICAZIONE
Nome: Un tavolo lungo un Parco
Tipologia: gruppo informale di abitanti
Contatto: untavolo.lungounparco@gmail.com - www.facebook.com/groups/untavolo.lungounparco
Referente: Patrizio Fergnani e Francesca Cervellati
Localizzazione: Viale Krasnodar
DESCRIZIONE
Azione caratterizzante: Un tavolo lungo un Parco – cena condivisa tra gli abitanti del quartiere
Bene comune*: senso civico, verde pubblico, socializzazione e rapporti di vicinato, economia solidale, storia della città.
Esempi di Iniziative: rispetto e cura dello spazio pubblico, cene e pranzi di vicinato, riprogettazione di un'area verde, gruppo di acquisto solidale, iniziative per la memoria di una persona.
Collaborazioni: -
DARE-AVERE
Cosa posso dare: Abilità, risorse, spazi: - le aree verdi presenti nel quartiere - il gruppo è molto variegato e diverse sono le competenze di ognuno
Di cosa ho bisogno: -
IMPATTI
Storia del gruppo: il gruppo è nato a seguito del terremoto del 2012.
Risultati raggiunti: riappropriazione e uso spontaneo di un luogo pubblico, cambiamento del Regolamento per l'occupazione del suolo pubblico, intestazione del Parco al cittadino
Difficoltà: -
RIFLESSIONI UTILI PER IL REGOLAMENTO
Considerazioni Urban Center: Prima sperimentazione di un laboratorio di ripensamento collettivo delle aree di verde pubblico di un quartiere su proposta degli abitanti, l'azione potrebbe essere replicata in altri quartieri.

Foto



ALBUM DELLE PRATICHE

#7 – ASSOCIAZIONE COMITATO ZONA STADIO

IDENTIFICAZIONE
Nome: Associazione Comitato Zona Stadio
Tipologia: Associazione, gruppo formalizzato
Contatto: comitatozonastadio@gmail.com - Maxmorini72@libero.it - www.facebook.com/Associazione-Comitato-Zona-Stadio-976645415730694/
Referente: MASSIMO MORINI
Localizzazione: Quartiere Giardino
DESCRIZIONE
Azione caratterizzante: iniziative per il miglioramento del Quartiere Giardino
Bene comune: Senso civico, Verde pubblico, Socializzazione e Rapporti di vicinato
Esempi di Iniziative: attività conviviali tra vicini, collaborazioni con comune e altri soggetti per la realizzazione di attività nel quartiere, biciclettate, fiaccolate e presidi contro lo spaccio, tavole rotonde e incontri istituzionali per sviluppare una rete collaborativa fra cittadini-associazioni-istituzioni-forze dell'ordine.
Collaborazioni: ANT per distribuzione di uova pasquali in data 5 marzo 2016; Progetto camminata in collaborazione con il Sert di Ferrara in data 24 giugno 2016-06-21; Progetto in sviluppo e definizione con scuola Poledrelli: adottare un'aiuola che presenteremo alla scuola entro giugno
DARE-AVERE
Abilità, risorse, spazi: possibilità di fornire il proprio tempo ed impegno per la realizzazione di progetti di sviluppo dell'area gad pur avendo scarse risorse economiche; capacità di essere persone operative e progettuali che si mettono sempre in gioco
Bisogni: sostegno di altre associazioni del quartiere per iniziative comuni e di maggiore impatto sociale; maggiore partecipazione delle comunità straniere al percorso di riqualificazione del quartiere e della integrazione fra popoli; sostegno dell'amministrazione nella realizzazione di progetti.
IMPATTI
Storia del gruppo: cittadini volenterosi che avendo a cuore il proprio quartiere si sono uniti per fare il possibile per renderlo più vivibile.
Risultati raggiunti: 1) attenzione e presa coscienza da parte dell'amministrazione e delle forze dell'ordine di una situazione insostenibile che doveva essere affrontata rapidamente e su diversi fronti; 2) portare iniziative importanti nel quartiere GAD (mercato europeo, mercatini natalizi, festival giardino d'estate, ed altri) per riqualificarlo; 3) riqualificazione di aree verdi come il parchetto in via Nazario Sauro (attraverso area sgambamento cani) e piazzale giordano bruno (attraverso progetto comune - grisù - arci Ferrara di insediamenti sportivi e non solo)
Difficoltà: problematiche di ordine pubblico che necessiterebbero di modifiche strutturali delle leggi nazionali in termini di immigrazione e di lotta alla criminalità/illegalità.

RIFLESSIONI UTILI PER LA CARTA DEI BENI COMUNI

Considerazioni di Urban Center

“La mia casa, comprata con tanti sacrifici, rimane la più bella che ci sia”

Il Comitato Zona Stadio è un'Associazione impegnata da anni per il miglioramento della vivibilità del quartiere Giardino e per arginare la svalutazione degli immobili dell'area.

Il gruppo aderisce al progetto *Ferrara mia* con la realizzazione di diverse cene di quartiere e attività conviviali realizzate tra vicini e abitanti, per le diverse collaborazioni con uffici del comune e associazioni che hanno portato alla realizzazione di numerose iniziative .



ALBUM DELLE PRATICHE

#8 FAR FILÒ – FORO BOARIO

IDENTIFICAZIONE
Nome: Far filò – Foro Boario
Tipologia: gruppo informale di abitanti
Contatto: paola.chiorboli@gmail.com
Referente: PAOLA CHIORBOLI
Localizzazione: Plesso condominiale “Il Quartiere” zona Foro Boario
DESCRIZIONE
Azione caratterizzante: incontri e iniziative per gli abitanti del condominio “Il Quartiere” e rivolti al quartiere Foro Boario in generale
Bene comune: informazioni utili alla cittadinanza, socializzazione e rapporti di vicinato, spazi condivisi del quartiere (verde privato/pubblico, immobili ad uso privato/pubblico)
Esempi di Iniziative: cene e pranzi di vicinato, feste di quartiere, laboratori creativi per bambini e adulti, incontri pubblici di condivisione del sapere su tematiche culturali, di prevenzione salute e sane abitudini di vita come l'alimentazione e il movimento, prevenzione sicurezza, sostenibilità ambientale, sensibilizzazione ai rischi ambientali del territorio, esercitazione di prevenzione sismica di quartiere, organizzazione di un calendario camminate aperte a tutti, eventi sulla sostenibilità ambientale.
Collaborazioni: Condominio “Il Quartiere” Foro Boario, Centro di Mediazione Sociale Comune di Ferrara, Centro Idea Comune di Ferrara, Protezione Civile Comune di Ferrara, Team progetto “Cammina con noi” Università di Ferrara, Forze dell'ordine, attività commerciali Foro Boario, M'illumino di Meno.
DARE-AVERE
Cosa posso dare (abilità, risorse, spazi) Si dispone di una saletta condominiale e di un'area verde “protetta” circondata dai condomini che popolano il quartiere.
Bisogni: OBIETTIVI A BREVE TERMINE: - Valorizzare il luogo in cui si vive attraverso azioni di divulgazione, socializzazione e rapporti di vicinato, per far comprenderne la ricchezza (buona presenza di servizi come bus urbano, ampi spazi aperti e verde pubblico, piste ciclabili, area commerciale, parcheggi) agli abitanti (per migliorarne la qualità di vita) e alla città (in vista dell'accoglienza di nuove famiglie che possano acquistare immobili in vendita nelle nostre zone e centro di promozione di attività culturali rivolte a tutti). - Migliorare la qualità di vita degli abitanti. - Creare un'immagine positiva del quartiere. OBIETTIVI A LUNGO TERMINE: - Offrire un ambiente accogliente, creativo e culturalmente stimolante per gli abitanti e per la città. - Sensibilizzazione dei condomini Il Quartiere sulla riqualificazione di aree private: saletta condominiale (Piano di intervento approvato durante Assemblea Condominiale gennaio

- 2016 per riqualificazione/coibentazione/rifacimento bagni), altre aree di pertinenza.
- Sensibilizzazione dei condomini Il Quartiere e Amministrazione Comunale su aree in parte private e in parte pubbliche in cui intervenire per migliorarne la funzionalità e l'impatto estetico (es. campo tennis).
 - Sensibilizzare gli abitanti dell'intero quartiere Foro Boario e tutta la città sull'importanza di recuperare aree pubbliche dismesse (es. ex Scuola Pietro Lana) per trovare insieme soluzioni di rigenerazione urbana.

IMPATTI

Storia del gruppo: partecipazione a incontri del Centro di Mediazione, realizzazione di primi momenti conviviali con supporto del Centro di Mediazione, realizzazione autonoma degli incontri e in collaborazione con istituzioni, associazioni, enti territoriali.

Risultati raggiunti: conoscenza tra vicini, nascita di un gruppo riconosciuto anche se informale, realizzazione di molteplici attività, riappropriazione e valorizzazione di luoghi condivisi (saletta condominiale, parco condominiale e pubblico).

Difficoltà:

- 1) Individuare strategie appropriate per ampliare in modo efficace (suddivisione e assegnazione di compiti gratificanti corrispondenti alle proprie competenze ed esigenze) il coinvolgimento attivo degli abitanti in modo da garantire il futuro del gruppo di cittadinanza attiva e diversificare gli interventi in base alle necessità del territorio.
- 2) Individuare metodologie e strategie comunicative efficaci rivolte alle diverse esigenze degli abitanti (fascia di età, bisogni,...).

RIFLESSIONI UTILI PER LA CARTA DEI BENI COMUNI

Considerazioni di Urban Center

Il caso del gruppo di abitanti Far Filò Foro Boario dimostra come sia necessario e prioritario dotarsi di un Calendario Eventi e di strumenti di comunicazione efficaci per dare la giusta visibilità ai gruppi e favorire lo scambio di idee, relazioni e conoscenze.

Considerazioni del gruppo Far Filò – Foro Boario

Il gruppo Far Filò Foro Boario propone:

- La Carta potrebbe prevedere una fase sperimentale dei contenuti a seguito della sua approvazione (29 giugno 2016).
- La fase di sperimentazione si dovrebbe concludere con una prima revisione della Carta (Maggio/Giugno 2017) ed eventualmente del Regolamento.
- Dovrebbe essere prevista una modalità descritta nella Carta di valutazione periodica da parte dei cittadini e dell'Amministrazione (es. si partecipa all'incontro periodico annuale/ si compila modulo per evidenziare problematiche/, ...).
- Si concorda sul fatto che i gruppi che hanno fatto parte del Tavolo di Valutazione Carta dei Beni Comuni 2016 non siano esaustivi della realtà esistente, perciò i principi della Carta dovrebbero essere validi per l'intera cittadinanza e dovrebbero essere superiori alle singole istanze.
- La Carta dovrebbe essere quindi rivolta e aperta a tutti coloro che vogliano intraprendere percorsi di cittadinanza attiva con la definizione di criteri (azioni corrispondenti e conformi alle finalità della Carta e nel loro pieno rispetto).

- Come evidenziato da tutti i gruppi del Tavolo di Valutazione si ritiene utile e necessario il servizio Urban Center che funge da mediazione tra le esigenze del cittadino/gruppo e le potenzialità di intervento dell'Amministrazione Comunale: per questo ne andrebbero ben definite ed esplicitate le funzionalità e i compiti e il ruolo nei confronti dei gruppi di cittadinanza attiva anche in vista di un probabile ed auspicabile ampliamento dei gruppi. Questo per non disperdere le energie del servizio che secondo noi dovrebbe svolgere un parziale coordinamento, specie per la diffusione delle informazioni e per la comunicazione delle iniziative (calendario condiviso, rassegna stampa eventi, inserimento documentazione degli eventi) ma soprattutto dovrebbe avere un ruolo propositivo e di ricerca di strategie ed esempi in modo da stimolare le attività dei vari gruppi (incontri di condivisione, di formazione, di informazione) e da consentire un confronto tra le realtà, una conoscenza reciproca dei gruppi e delle loro azioni, come rappresentazione di buone pratiche da diffondere e per averne un'utile visione d'insieme.
- Positivo è poi il coordinamento degli uffici finalizzato ad agire su interventi relativi ai beni comuni (es. regolamento e coordinamento del verde): pertanto dovrebbero essere individuate altre aree su cui intervenire per effettuare un efficace coordinamento (es. individuazione, definizione, condivisione, diffusione di procedure per organizzazione e diffusione eventi dei gruppi nel rispetto del regolamento, dall'ideazione, alla comunicazione, es. volantinaggio, alla realizzazione).
- Si può proporre una rete autonoma di gruppi di cittadinanza attiva che a sua volta funge da mediatore e propositore, ma non necessariamente se si prevede un calendario condiviso degli eventi e incontri di revisione periodica della carta (es. annuali).



ALBUM DELLE PRATICHE

#9 – COHOUSING SAN GIORGIO

IDENTIFICAZIONE
Nome: Cohousing San Giorgio
Tipologia: soggetto formalizzato - Associazione di Promozione Sociale "Cohousing Solidaria"
Contatto: info@cohausingsolidaria.org - alidanepa11@gmail.com - www.cohausingsolidaria.org - www.facebook.com/cohousing.solidaria
Referente: ALIDA NEPA
Localizzazione: via Ravenna 228, sede del cohousing
DESCRIZIONE
Azione caratterizzante: Il cohousing nasce dall'esigenza di creare abitazioni sostenibili dal punto di vista ambientale, economico e soprattutto sociale; l'attività del cohousing è rivolta, oltre che ai propri condòmini, al quartiere e alla città, tramite incontri e iniziative volte a riscoprire e valorizzare il buon vicinato.
Bene comune: senso civico, socializzazione e rapporti di vicinato, economia solidale.
Esempi di Iniziative: rispetto e cura dello spazio pubblico, cene e pranzi di vicinato, incontri di condivisione del sapere, mercatino e baratto dello scambio.
Collaborazioni: gruppo informale "CNV - Comunicazione Non Violenta" gruppo informale "Ferrara, città di Transizione" Associazione Intercultura Social street Via Pitteri Associazione Synesis Urban Center - Comune di Ferrara
DARE-AVERE
Cosa posso dare (abilità, risorse, spazi): _ sala comune e giardino a disposizione dei cittadini per incontri, feste, occasioni varie _ essere un punto d'incontro per attività varie : gruppo d'acquisto, arti marziali, gruppi informali di lavoro a maglia, trionfo... , serate di approfondimento culturale, proiezioni _ disponibilità per consulenza di Mediazione Condominiale e gestione delle riunioni tramite metodi di facilitazione
Bisogni: Nostro desiderio è creare la consapevolezza dell'importanza delle relazioni. Auspichiamo che un giorno tutti (o quasi!) i condomini ferraresi decidano di usare insieme i locali al pianterreno abbandonati, le terrazze comuni e gli androni al fine di dare vita a realtà collaborative e di reciproco sostegno, ricreando un tessuto sociale vivace e rigoglioso nel quartiere e nella città.
IMPATTI
Storia del gruppo: Nascita Associazione(2009), formazione del gruppo (2010), Acquisto del terreno (2014), costruzione del condominio (2015), Vita nel cohousing! (2016)
Risultati raggiunti: Acquisto da parte di un gruppo di un terreno e costruzione di un immobile ad alto risparmio

energetico, con spazi comuni di condivisione. Costruzione di un progetto-pilota di abitare condiviso all'insegna del risparmio. Esempio concreto di vivere condiviso e collaborativo con soluzione dei conflitti, facilmente replicabile.

Difficoltà:

Trasformarsi in "impresa" con tutti i rischi che questo comporta.
Inventarsi competenze tecniche, economiche, finanziarie ed architettoniche.
Costituzione e consolidamento del gruppo.
Soluzioni creative dei conflitti.

RIFLESSIONI UTILI PER CARTA DEI BENI COMUNI

Considerazioni Urban Center

Riflettere con gli abitanti del Cohousing e con le altre reti di vicinato attive ci ha fatto capire come non sia affatto scontato ritrovare oggi questo tipo di relazioni tra le persone.

"Far percepire tutto questo è importante, e non è assolutamente spontaneo. E quando lo era, cinquant'anni fa, non ne capivamo il valore."

Un'attività importante che come uffici della pubblica amministrazione dovremmo garantire è quella di esplorare i territori, conoscere i contesti e ascoltare direttamente le persone. Un'azione di ricerca e scoperta, per la costruzione di consapevolezza di noi stessi e delle persone.

Considerazioni Cohousing

L'architettura urbana e dei beni comuni può favorire le relazioni oppure no; la priorità di una buona amministrazione è anche quella di compiere scelte edilizie/architettoniche/tecniche strategiche che favoriscano le relazioni.

Ridimensioniamo il concetto culturale secondo cui la privacy è sacra così come è sacro il diritto di farsi i fatti "propri": i fatti propri appartengono alla collettività, la loro cura può essere condivisa perché – come recita un vecchio slogan sempre attuale - anche "il privato è politico"; il bene comune immateriale " rapporti di buon vicinato" per noi è prioritario, riteniamo sia anche un'ottima forma di prevenzione del disagio e dei costi sociali conseguenza dell'isolamento e della solitudine tipici dell'abitare urbano.

Ci permettiamo di suggerire, per una buona applicazione operativa del Regolamento, di prestare particolare attenzione nella scelta e nella formazione del personale comunale che farà da tramite: è sempre la singola persona quella che fa la differenza.



ALBUM DELLE PRATICHE

#10 – GRUPPO DI ABITANTI DI SANTA MARIA IN VADO

IDENTIFICAZIONE
Nome: Gruppo di Abitanti di Santa Maria in Vado
Tipologia: gruppo informale di abitanti
Contatto: domlugas@gmail.com
Referenti: Domenico Lugas e Dario Poppi
Localizzazione: Chiostro di Santa Maria in Vado
DESCRIZIONE
Azione caratterizzante: proiezioni di filmati – Filò multimediale
Bene comune*: socializzazione e rapporti di vicinato
Esempi di Iniziative: cineforum di quartiere
Collaborazioni: parrocchia di Santa Maria in Vado, gruppo Iperurbs e il Laboratorio di studi urbani - UniFe
DARE-AVERE
Abilità, risorse, spazi: - Gli spazi utilizzati per le loro iniziative sono della parrocchia (chiostro, giardino e saletta) - La rete legata alla parrocchia è molto consolidata
Bisogni: -
IMPATTI
Storia del gruppo: il gruppo non esiste. Esistono la volontà di due cittadini che vogliono cercare di mantenere viva la via dove vivono. Esiste però una forte rete di cittadini che ruota intorno alla parrocchia.
Risultati raggiunti: le proiezioni hanno avuto un buon riscontro in termini di partecipazione degli abitanti della zona.
Difficoltà: come un proiezione non convenzionale, spontanea senza scopo di lucro e giro economico, pensata per stringere relazioni viene gestita da un ente pubblico come la SIAE.

RIFLESSIONI UTILI PER LA STESURA DEL REGOLAMENTO
Considerazioni Urban Center: Pagamento SIAE per proiezioni di film, questione da approfondire.



IPERURBS
FERRARA

ALBUM DELLE PRATICHE

#11 – UNA SERATA CON DANILO DOLCI

IDENTIFICAZIONE
Nome: Una serata con Danilo Dolci
Tipologia: cittadino singolo
Contatto: riccar.annicchiarico@student.unife.it
Referente: RICCARDO ANNICCHIARICO
Localizzazione: Via Ghiara, Quartiere Santa Maria in Vado
DESCRIZIONE
Azione caratterizzante: Serata di approfondimento su Danilo Dolci
Bene comune: socializzazione e rapporti di vicinato ...
Esempi di Iniziative: -
Collaborazioni: Fratelli Martino (illustratori Fumetto Danilo Dolci, Verso un Mondo Nuovo Mediterraneo), Prof. Alessio Surian e Prof. Diego Masi dell'Università di Padova, gruppo di abitanti di Santa Maria in Vado, éFerrara Urban Center
DARE-AVERE
Abilità, risorse, spazi: -
Bisogni: Il bisogno più grande a cui Urban Center ha dato risposta è stato quello di avere uno spazio ed un'organizzazione (tecnica) utile al buon esito della serata; spazi e competenze "tecniche" sono le carenze che scoraggiano i singoli cittadini nell'organizzare questi tipi di iniziative.
IMPATTI
Storia del gruppo: Nata come incontro di singoli individui con la voglia di "stare insieme" e di condividere saperi, la serata ha prodotto un Verbale redatto per una rilettura collettiva e una mailing-list utile a future proposte per la città
Risultati raggiunti: La messa in pratica di un laboratorio di maieutica, sulla falsariga di Danilo Dolci, ma soprattutto l'intenzione da parte dei presenti di ripetere il laboratorio sia come momento sociale - conviviale ma anche come momento di decisionale - partecipativo - organizzativo per la trasformazione/azione su parti di città
Difficoltà: -
RIFLESSIONI UTILI PER LA CARTA DEI BENI COMUNI
Considerazioni Urban Center: L'idea di un singolo può facilmente trasformarsi in una valida iniziativa culturale per la città se spinto e sostenuto da una rete di relazioni. Lo scambio gratuito di idee e risorse dà vita ai diversi gruppi di cittadini e li rende parte di una stessa comunità di pratiche.



ALBUM DELLE PRATICHE

#12 – AREARTE

IDENTIFICAZIONE
Nome: Arearte
Tipologia: gruppo informale di artisti di strada (intenzione)
Contatto: simolegg@hotmail.it
Referente: Simona Leggieri
Localizzazione: Centro storico
DESCRIZIONE
Azione caratterizzante: Piccole aree ad uso artistico
Bene comune*: Arte di strada, socializzazione
Esempi di Iniziative: -
Collaborazioni: -
DARE-AVERE
Abilità, risorse, spazi: -
Bisogni: -
IMPATTI
Storia del gruppo: -
Risultati raggiunti: -
Difficoltà: -

RIFLESSIONI UTILI PER LA STESURA DEL REGOLAMENTO
Considerazioni Urban Center La proposta di Simona Leggieri fa emergere tre considerazioni: 1) La sezione Comunità sul sito internet di Urban Center, se seguita e aggiornata, può essere un valido strumento per raccogliere idee dai cittadini, alcune delle quali, grazie ai nuovi strumenti in elaborazione, possono diventare vere e proprie iniziative senza troppe difficoltà 2) Questo caso sottolinea ancora una volta come sia prioritaria una formulazione di Linee guida informative da parte dell'amministrazione funzionali alla realizzazione di azioni-tipo caratterizzanti l'uso degli spazi pubblici e la cittadinanza attiva in generale. L'individuazione delle azioni-tipo è funzionale proprio per l'elaborazione di queste linee guida. Il caso di Simona Leggieri inoltre, ha portato alla ridefinizione del quadro Beni comuni/Azioni-tipo, introducendo iniziative inerenti l'Arte di Strada. 3) Quando le azioni di uso dello spazio pubblico non implicano particolari trasformazioni dell'ambiente fisico, con i nuovi strumenti può essere relativamente semplice sottoscrivere dei patti per l'uso e la gestione di determinate aree cittadine.



ALBUM DELLE PRATICHE

#13 – PARCO U. BACILIERI

IDENTIFICAZIONE
Nome: Antonio Polpignano per Parco U. Bacilieri
Tipologia: gruppo di abitanti informale (intenzione)
Contatto: Polanto27@gmail.com
Referente: ANTONIO POLPIGNANO
Localizzazione: Via Bologna, Parco U. Bacilieri
DESCRIZIONE
Azione caratterizzante: Miglioramento del Parco
Bene comune: Verde pubblico, Rapporti di vicinato e socializzazione
Esempi di Iniziative: pulizia collettiva del parco, festicciole tra bambini, merenda tra vicinato ed amici.
Collaborazioni: Amministrazione e cittadinanza attiva (residenti nelle vicinanze del Parco, bambini, genitori, nonni)
DARE-AVERE
Abilità, risorse, spazi: DARE: Manovalanza, Volontà, Disponibilità (piccole risorse economiche per funzionamenti attrezzature), Capacità, Entusiasmo;
Bisogni: Strumenti per realizzare le attività di cura ordinaria dell'area verde (tagliaerba, taglia rami, cassonetti aggiuntivi raccolta ramaglie, vernice e pennelli per ripristino panchine esistenti). Legalizzare le attività di cura. In sintesi: Attrezzature, Tutela, Fattibilità Gestionale, Collaborazione .
IMPATTI
Storia del gruppo: Gruppo nato nell'Aprile del 2016, con l'intento di rendere il Parco adatto alle esigenze dei bambini.
Risultati raggiunti: Pulizia mensile del Parco con sempre più numerosa collaborazione di risorse umane. Tre incontri negli ultimi tre mesi per la raccolta dell'erba sfalcata e di vari rifiuti abbandonati.
Difficoltà: Nessuna difficoltà nell'organizzare gli eventi e reperire le risorse umane, le difficoltà si riscontrano nel recupero di attrezzature utili allo sfalcio fai da te.

RIFLESSIONI UTILI PER LA CARTA DEI BENI COMUNI

Considerazioni di Urban Center

Il caso di Antonio è molto significativo: siamo di fronte ad un cittadino realmente interessato a prendersi cura e a migliorare l'area verde pubblica di fronte la propria abitazione, un parco molto grande che si trova in cattive condizioni.

Dopo esser venuto a conoscenza del progetto *Ferrara mia* ha rapidamente coinvolto il gruppo di vicini, e ha partecipato con disponibilità e interesse agli incontri del progetto.

Antonio e il gruppo danno la massima disponibilità per la cura del Parco, ma per attivare concretamente il caso è necessario venire incontro con risorse e strumenti per favorire le più semplici attività come ad esempio lo sfalcio dell'erba e il ripristino di panchine e sedie esistenti.

Considerazioni di Antonio Polpignano e Anna Pini per il gruppo

Il Gruppo nasce con l'idea di migliorare il Parco U. Bacilieri, per ciò che concerne la manutenzione ordinaria e la possibilità di ampliamento dei pochi giochi esistenti. Nel Parco vi sono tutti i pomeriggi oltre 20 bambini con rispettivi genitori e nonni, che con la loro presenza rendono più sicura l'area, assicurando una costante presenza sul territorio.

Il Parco è un bene comune che deve essere mantenuto nel migliore dei modi e la collaborazione cittadini ed amministrazione renderà possibile il tutto. In città vi sono tante altre realtà di collaborazione (cittadino-amministrazione) ed il confronto con esse è stato e sarà proficuo e di stimolo per il futuro.



ALBUM DELLE PRATICHE

#14 – ORTO CONDIVISO

IDENTIFICAZIONE
Nome: Associazione Orto condiviso Ferrara
Tipologia: Associazione di promozione sociale
Contatto: www.ortocondivisofer.com – info@ortocondivisofer.com
Referente: ANNA MARIA FACCINI
Localizzazione: sede associazione via Mortara, 187 - collaborazione con Biopastoreria in Via delle Erbe, 29 (dietro Piazza Ariostea)
DESCRIZIONE
Azione caratterizzante: presentazione e diffusione di un modello agricolo sostenibile e realizzazione di un Orto-Giardino biodinamico e sinergico
Bene comune: area della comunità che può essere riqualificata per il benessere dei cittadini in una visione di ecologia integrale
Esempi di iniziative: Realizzazione Orto condiviso. Promozione e realizzazione di Orti nelle scuole. Promozione e riflessione sul progetto “la scuola nel bosco”. Diffusione buone pratiche di sostenibilità ambientale. Gruppo di studio su economia solidale
Collaborazioni: <i>Biopastoreria</i> Scuola Mosti, Bombonati, G. Rossa, istituto tecnico Cento, Bonati; Aziende agricole Guerrini e Guidorzi, Associazione per l'agricoltura biodinamica
DARE-AVERE
Abilità, risorse, spazi: progettazione orti e aree verdi, laboratori didattici nelle scuole, visite orto condiviso
Bisogni: condivisione del lavoro, mantenere la gestione dell'attuale area
IMPATTI
Storia del gruppo: Costituzione Gruppo Orto Condiviso agosto 2010, Associazione Orto Condiviso (2016)
Risultati raggiunti: -
Difficoltà: -

RIFLESSIONI UTILI PER LA CARTA DEI BENI COMUNI
Considerazioni di Urban Center L'Associazione Orto condiviso raggruppa persone con interessi e competenze che possono essere molto utili ed importanti per gli altri gruppi di cittadini desiderosi di attivarsi in altre aree di verde pubblico. Considerazioni di Orto Condiviso Ferrara La carta dei beni comuni è necessaria e sta alla base del regolamento; il regolamento può essere quindi un documento snello e flessibile che legittima ogni patto sottoscritto per ogni buona pratica. Riteniamo determinante e forse “un work in progress” la macchina amministrativa. Il consolidamento e il futuro di Urban Center si gioca proprio sulle modalità con cui la macchina amministrativa si adeguerà, ma anche accompagnerà le esigenze delle comunità. Un ufficio, una commissione che organizzi, faccia rete, ma anche racconti la storia della comunità.



ALBUM DELLE PRATICHE

#15 – PARCOLIBRO

IDENTIFICAZIONE
Nome: ParcoLibro
Tipologia: gruppo informale di abitanti
Contatto: ste.padovani@libero.it
Referente: STEFANO PADOVANI
Localizzazione: San Bartolomeo in Bosco
DESCRIZIONE
Azione caratterizzante: realizzare una biblioteca di vicinato
Bene comune: verde pubblico, lettura
Esempi di Iniziative: attività costante di cura del parco, incontri conviviali tra vicini
Collaborazioni: collaborazioni con i residenti ed eventualmente con aziende per installazione arredi urbani.
DARE-AVERE
Abilità, risorse, spazi: mettiamo a disposizione la nostra voglia di “riavere” spazi comuni. Disponibilità a mantenimento del parco previa polizza assicurativa
Bisogni: abbiamo bisogno di essere guidati nei vari step per la realizzazione del nostro progetto e come già detto di ausili per cominciare “l’opera”
IMPATTI
Storia del gruppo: l’idea della biblioteca all’aperto è nata dalla voglia di riappropriarsi di spazi verdi anche attraverso la conoscenza o meglio le conoscenze di ognuno di noi, il divertimento, i racconti
Risultati raggiunti: aperitivo per far conoscere l’idea, incontro con urban center per definire i vari passi da fare. Importante sapere di essere liberi nel procedere nell’idea, sapere ad esempio che non dobbiamo pagare l’occupazione di suolo pubblico.
Difficoltà: l’ostacolo più grosso è reperire fondi per acquistare ed installare una “casetta” all’interno del parco

RIFLESSIONI UTILI PER LA CARTA DEI BENI COMUNI

Considerazioni di Urban Center

A marzo 2016, Stefano Padovani ci ha proposto la propria idea di miglioramento per una piccola area verde sotto casa. In breve tempo l'iniziativa è diventata rappresentativa dell'intero vicinato. Dopo un primo sopralluogo con gli uffici tecnici stiamo arrivando alla definizione di un *Patto*.

Il gruppo di abitanti è disponibile ad acquistare una casetta in legno da esterni e ad installarla. Le dimensioni della *casetta* (indicativamente 176x122x210) devono essere tali da non incidere nei permessi edilizi. Si sta lavorando per fare in modo che sia il Comune a coprire i costi di occupazione del suolo pubblico.

Il gruppo di persone è intenzionato a formalizzare le attività di cura dell'area verde: sfalcio dell'erba, ripristino degli arredi esistenti. Chiedono di poter essere coperti con una polizza assicurativa rischio infortuni per le attività di sfalcio dell'erba, e un aiuto con gli strumenti necessari per lo sfalcio dell'erba e il ripristino degli arredi esistenti.

Considerazioni di Stefano Padovani per il gruppo

In queste settimane, dopo colloqui con professionisti e aziende ci siamo resi conto che per realizzare a regola d'arte la "casetta" ci dovremmo affidare ad aziende specializzate del settore.

La macchina amministrativa deve

- incontrare
- semplificare
- supportare

tutto all'interno di un progetto unitario, il Regolamento, che deve diventare la base solida, punto di partenza per progetti futuri.

Importante anche L'Album delle pratiche per far nascere nuove idee e convincere altri cittadini che qualcosa "si può fare" per migliorare i nostri spazi e di conseguenza il nostro star bene.

Ci chiediamo se esiste la possibilità di una mediazione tra amministrazione ed aziende per il reperimento di sponsor; in merito attendo risposta sul fatto di non far pagare la tassa sulla pubblicità a chi eventualmente fosse intenzionato a collaborare.

La difficoltà principale che stiamo incontrando è proprio quella dei costi per un corretto montaggio e certificazione della casetta- bibliotecama ce la faremo....



ALBUM DELLE PRATICHE

#16 – SPAZIO INCONTRO

IDENTIFICAZIONE
Nome: Spazio incontro
Tipologia: gruppo informale di abitanti
Contatto: www.facebook.com/Spazio-Incontro-1567188170274149/
Referente: Filippo Cavallazzi
Localizzazione: via Medini
DESCRIZIONE
Azione caratterizzante: Ripristino di un bosco didattico
Bene comune*: socializzazione e rapporti di vicinato, economia solidale
Esempi di Iniziative: cene e pranzi di vicinato, mercatini e lotterie di autofinanziamento, cene e pranzi di vicinato e incontri di condivisione del sapere
Collaborazioni: Volontari Coop. Castello, Istituto Comprensivo Cosmè Tura, Ferrara T.U.A. Cooperativa Camelot ,...
DARE-AVERE
Cosa posso dare (Abilità, risorse, spazi) organizzazione socio-ricreativa soci della coop. Castello, corsi informatici, ginnastica, tombola, festa, relazioni con il quartiere, iniziative culturali
Bisogni: Incontro con altre esperienze, recupero di un bosco didattico.
IMPATTI
Storia del gruppo: 07/01/2016 costituzione del gruppo Cittadinanza Attiva Coop. Castello
Risultati raggiunti: -
Difficoltà: -

RIFLESSIONI UTILI PER IL REGOLAMENTO
Considerazioni di Urban Center La proposta del gruppo di abitanti di Via Medini di ripristinare un Bosco Didattico, nei pressi delle loro abitazioni e molto vicino al Bosco Abbado, ci dà l'opportunità di mettere a sistema questa esperienza con le altre iniziative di ripensamento e riprogettazione delle aree di verde pubblico già attivate e da attivarsi nei diversi quartieri. Le iniziative nei diversi territori possono darsi forza le une con le altre se alla base c'è uno scambio di informazioni, idee, relazioni e competenze



ALBUM DELLE PRATICHE

#17 – ABITANTI VIA ZEMOLA

IDENTIFICAZIONE
Nome: Abitanti in via Zemola
Tipologia: gruppo informale di abitanti
Contatto: paola.gatti@pragmafe.com
Referente: PAOLA GATTI e ADA RONCHI
Localizzazione: via Zemola – Ferrara
DESCRIZIONE
Azione caratterizzante: Feste di strada e passeggiate culturali per conoscere la via
Bene comune: socializzazione e rapporti di vicinato, storia della città, senso civico
Esempi di Iniziative: aperitivo di strada con arte, musica e passeggiata turistica
Collaborazioni: ProLoco Ferrara, artisti e musicisti locali
DARE-AVERE
Cosa posso dare (Abilità, risorse, spazi) Buona propensione al coordinamento delle energie degli attori delle iniziative finalizzate ad una riqualificazione e rivalutazione della strada, sia sotto il profilo urbanistico-architettonico che sotto il profilo storico-culturale. Volontà di ricerca di collaborazioni per il raggiungimento di questo obiettivo, anche attraverso eventi di vario genere.
Bisogni: Sistemazione del volto posto all’inizio della strada, dei marciapiedi e del manto stradale, arredi urbani, quali: paletti o vasi di fiori, quali dissuasori per il parcheggio non autorizzato. Collaborazione con la polizia municipale, affinché vi sia migliore informazione (anche tramite cartelli stradali e informazioni dirette ai residenti) dei limiti alla viabilità e al parcheggio nella strada. Regolamento comunale che limiti l’accesso e il parcheggio dei mezzi motorizzati.
IMPATTI
Storia del gruppo: Gli abitanti di via Zemola, vista la struttura della strada (stretta, case unifamigliari, vicine una all'altra) si conoscono da sempre e sono uniti dal desiderio di migliorare la qualità della vita della strada. Il volto è da tempo un orinatoio di tutto il centro storico, il degrado della strada chiama altro degrado, perciò la frequentazione della strada da parte di ubriachi, proprietari di cani che non raccolgono le loro deiezioni, ecc. è sempre maggiore. Da qui l’idea di entrare anche noi come gruppo in Ferrara Mia, nella convinzione che questo nostro progetto possa costituire un valore aggiunto per tutta la comunità cittadina.
Risultati raggiunti: siamo ancora all’inizio, non abbiamo raggiunto alcun obiettivo, speriamo con lo street aperitivo programmato per il 22 giugno di ottenere una maggiore visibilità, sia nei confronti della cittadinanza che delle autorità che potrebbero essere coinvolte nel progetto.
Difficoltà: Siamo in pochi... e i tempi non sono veloci, ancora è tutto da fare, non sappiamo con esattezza se e quali difficoltà ci attendono.

RIFLESSIONI UTILI PER LA CARTA DEI BENI COMUNI

Considerazioni di Urban Center

Paola e Ada si sono aggiunte di recente ai gruppi di cittadini coinvolti in Ferrara mia, e hanno organizzato rapidamente una prima iniziativa su strada prendendo ispirazione dalle iniziative degli altri gruppi. Quanto accaduto sottolinea ancora una volta l'importanza della comunicazione e della diffusione delle diverse esperienze.

Anche per gli abitanti di Via Zemola sta emergendo il problema di come una comunità può agire su un bene privato in abbandono. Il nuovo Regolamento dei beni comuni dovrà permettere la possibilità di azione dei cittadini non soltanto sui beni pubblici ma anche su beni privati quando le iniziative dei cittadini hanno una finalità collettiva.



ALBUM DELLE PRATICHE

#18 – MANFREDI PATITUCCI

IDENTIFICAZIONE
Nome: Bosco Abbado
Tipologia: cittadino singolo
Contatto: patitucci.manfredi@gmail.com
Referente: MANFREDI PATITUCCI
Localizzazione: Quartiere Barco
DESCRIZIONE
Azione caratterizzante: Progettazione di giardini, parchi e aree boschive
Bene comune: verde pubblico
Esempi di Iniziative: consulenza e progettazione gratuita di aree di verde pubblico, riforestazione area di verde pubblico
Collaborazioni: Garden Club, Ufficio verde del comune di Ferrara ...
DARE-AVERE
Abilità, risorse, spazi: Progettazione aree verdi
Bisogni: -
IMPATTI
Storia del gruppo: -
Risultati raggiunti: Realizzazione di un bosco in città (quartiere Barco)
Difficoltà: -

RIFLESSIONI UTILI PER LA CARTA DEI BENI COMUNI
Considerazioni Urban Center Manfredi Patitucci è un paesaggista e cittadino disponibile ad aiutare gratuitamente i gruppi di cittadini interessati a migliorare le aree di verde pubblico. Quando le persone si mettono in gioco in prima persona, con la propria passione e il proprio tempo libero, un cittadino da solo può fare tantissimo. L'Albo del volontariato singolo può essere importante per coinvolgere altri cittadini come Manfredi. Considerazioni Manfredi Patitucci La disponibilità all'ascolto dell'entusiasmo particolare, sia esso proprio di un singolo cittadino o di un gruppo di cittadini, è lo strumento primo che un'amministrazione comunale possa mettere a disposizione della cittadinanza. Si può parlare di empatia amministrativa. Questo ha permesso a me, qualche anno fa, di ottenere in gestione un'area verde e, da questa, procedere nel fare esperienza di alcuni episodi di collaborazione con l'amministrazione nel corso dei quali credo di avere compreso tre cardini della collaborazione cittadino-amministrazione:

- a) normalizzazione di quell'ascolto;
- b) coordinamento amministrativo;
- c) inserimento di ogni istanza particolare proveniente dai cittadini in una visione prospettica ("Dove" la città può e vuole andare)

Queste sono le tre fatiche che l'amministrazione può sostenere per rendere reale la ricchezza custodita nella partecipazione dei cittadini alla gestione dei beni comuni. Senza questo impegno dell'amministrazione, nessun cittadino o gruppo di cittadini può sostenere la fatica individuale necessaria al percorrere la strada di una gestione partecipata.

1) Fondamentale è il fatto che nel corpo amministrativo sia emersa la consapevolezza del valore della relazione cittadino-bene comune-amministrazione, dove il bene comune decreta quanto l'impegno di entrambe le parti non possa darsi se non contemporaneamente: il cittadino propone un'idea e l'amministrazione può coltivarla incrementando le abilità dei cittadini con interventi parziali e mirati al sostegno.

2) Questa consapevolezza del bene comune quale opportunità di scambio deve corrispondere ad una riflessione che si rivolga al coordinamento interno alla macchina burocratica dove i diversi uffici addetti alla gestione dei Patti divengano sempre più esperti e collaborativi fra di loro. È necessario forse creare una sezione amministrativa specifica per la gestione di tali Patti o forse può bastare la maturazione di una consapevolezza, un'abitudine mentale, interna all'amministrazione circa cosa sia il "bene comune", così che, all'emergere di un'istanza di gestione partecipata da parte di un cittadino, gli uffici addetti alla gestione di quella specifica istanza sappiano attivarsi all'unisono e in modo coordinato.

3) Come credo sia importante lasciare al cittadino la necessità del venire a galla di un'istanza (l'amministrazione non può riuscire a conoscere tutte le urgenze di una città), così credo sia importante lasciare al cittadino la responsabilità di mantenerla viva. È una sorta di tacito accordo in cui l'amministrazione, davanti ad un reale impegno del cittadino intorno ad una richiesta, può garantirne il sostegno in nome del fatto che la tenacia di quell'impegno custodisce la sostenibilità di ogni futura azione. Questa azione durerà più a lungo di quanto durerebbe se la realizzazione di essa fosse totalmente ideata e sostenuta dall'amministrazione.

4) Il sostegno alle volte può semplicemente consistere nella garanzia di snellezza interna alle pratiche necessarie a perseguire il risultato desiderato e credo che questa possa affidarsi quasi in toto alla chiarezza normativa del regolamento. Il consolidarsi dell'abitudine e della pratica rispetto a quell'empatia di cui dicevo, sarà incrementata da una normativa chiara.

5) Il regolamento che Ferrara Mia sta studiando permetterà di rendere normati e normali quei passaggi intorno ai quali si creerà l'abitudine, necessaria non solo nell'amministrazione, ma anche nei cittadini, a creare e mantenere vivo il bisogno di una rete di relazioni. Il metodo secondo cui si costruiscono le relazioni da cui nascono i patti è già di per sé una forma di creazione di socialità ovvero il metodo è già il risultato: ogni azione successiva non farà che mantenerlo vivo. Se viene offerta questa opportunità nomata di azione congiunta, credo emergano spontanee le occasioni di relazione, senza bisogno di istituire alcunché di fisso, proprio per il fatto che le molteplici istanze trovano senza ostacoli la possibilità di emergere, di prendere una forma fisica e innescare relazioni durature tra i propri fruitori.



FERRARA MIA **PERSONE E LUOGHI NON COMUNI**

un progetto a cura di
èFerrara Urban Center – Comune di Ferrara

con i contributi di
Ferrara TUA srl e Regione Emilia – Romagna

info e contatti
èFerrara Urban Center
Piazza del Municipio, 21
44121 Ferrara

☎ 0532 419297

✉ urbancenter@comune.fe.it

💻 www.urbancenterferrara.it

FB Urban Center Ferrara